

Redazione e
 amministrazione:
 Scesa Porta Laino, n. 33
 87026 Mormanno (CS)
 Tel. 0981 81819
 Fax 0981 85700
 redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
 registrata al Tribunale di
 Castrovillari n° 02/06
 Registro Stampa
 (n. 188/06 RVG) del 24
 marzo 2006

Direttore responsabile
 Giorgio Rinaldi



I pensieri ad agosto non vogliono pensieri e tutto, nel corrente mese, sembra concorrere a questo paradosso. Non è però facile. Bisognerebbe riuscire a passare il televisore come la mortadella nell'affettatrice o mettere il giornale nel robot da cucina frulla tutto, immergere il computer a bagno in un mastello, pestare il cellulare sotto i piedi o con un martello e via discorrendo. In tempi di indotta e necessaria parsimonia, queste iniziative libertarie suonerebbero come turbolente manifestazioni di perseguibile saggezza, quindi invitiamo il pacifico lettore che viaggia in questo mondo, a valutar bene prima di intraprenderle e, se opportuno, astenersi. Immagini di inaudita prepotenza rimbalzano sui monitor di tutto il mondo già dalla prima mattina. Una donna di colore con in braccio un bambino violentemente trascinata con la sua creatura dalla polizia francese. Con incredibile brutalità le strappano il bambino trascinandolo per i piedi come un sacco, inerme e piangente. Il presidente Sarkozy, nell'illusione di levarsi fuori dalla melma che lo sommerge, si tappa gli occhi e inneggia ai programmi della destra del Front National di Le Pen contro gli immigrati.

Dai *Banlieue* francesi, ma non solo, lo spauracchio della sicurezza agitato come sempre all'attenzione di menti deboli per far da coperchio ad inenarrabili porcate.

Queste immagini di cruda barbarie ad opera di miserabili in divisa non possono avere alcun alibi: ogni uomo è il responsabile primo delle proprie azioni e solo i vigliacchi cercano alibi negli ordini ricevuti (e chi avrebbe ordinato una siffatta nefandezza?). Una donna inerme su un marciapiede con un figlio tra le braccia è depositaria di inalienabili diritti universali che nessuna divisa o governatore potranno mai revocare. In una donna con in braccio un bambino c'è la storia dell'umanità, l'origine di ogni essere umano che respira l'aria di questo pianeta, ad ogni latitudine.

Questi eredi della ghigliottina, difensori strenui della *Libertà*, della *Fraternità* e dell'*Uguaglianza* magari andranno a chiedere la remissione dei loro peccati davanti ad una immagine di *Maria* la madre di *Gesù* con in braccio il suo bambino, magari andranno ad emozionarsi nella grotta di *Lourdes* e accenderanno anche ceri e faranno offerte per rafforzare le buone intenzioni, dopo averla, quella *Madre*, calpestata e offesa su un marciapiede francese, nella più completa indifferenza.

Varcando le Alpi da questa parte non siamo da meno. Prima delle prevedibili liquefazioni governative di fine luglio ci siamo spesso visti il tronfio Ministro degli Interni gongolare con quello di Grazia (*abbondante per i fedelissimi*) e Giustizia (*mancante per tutti gli altri*) per i risultati nella lotta alla *ndrangheta*. Tutti sanno che la *mafia* non esiste (*Falcone* e *Borsellino* li ha uccisi un *uccellino*) e la *camorra* e la *sacra corona unita* sono nulla rispetto al triste primato calabrese della *ndrangheta* temuta superpotenza del malaffare. La battaglia per la sicurezza è stata una bandiera del governo e tutti a batter le mani per i brillanti risultati.

Non c'è stato giorno infatti che non ci sono stati arresti di figure primarie della misteriosa classifica dei 30 superlatitanti, confische di beni ed efficaci azioni tese ad intaccare lo strapotere criminale. Nella foga e nell'entusiasmo dei brillanti risultati, si sa, qualche dettaglio può sfuggire. Ed infatti da mesi questa oscura lista è falciata dagli arresti. In un giorno solo in una super retata di questi 30 ne hanno arrestati addirittura 64. Se il governo si impegna ed il Presidente del Consiglio ci pensa lui, le cose le fanno alla grande, come ci hanno abituati.

E' il caso di fare una richiesta ai *ministri competenti*: per poter gioire anche il popolo, dopo la disfatta sudafricana, non si può avere una pagina di televideo con l'elenco dei 30 micidiali ed un aggiornamento in tempo reale sui movimenti della tremebonda hit-parade?

Tacerebbero così anche le malelingue che vogliono che i nomi in questa speciale classifica ci vengano solo dopo il loro arresto.

E intanto il paese è flagellato da cadaveri di donne scannate come agnelli da questo o quel folle: ex fidanzato o ex marito poco cambia. E c'è più di un pazzo che pensa di alleggerire questo tipo di reato ai criminali autori ...

Gli anni passano, gli anniversari ritornano: gli omicidi di *Falcone* e *Borsellino*, la strage di Bologna. Stragi, sangue, morti innocenti barbaramente ammazzati. Nelle commemorazioni, oltre alla identità degli artefici, c'è un'altra assenza che pesa come un macigno: il governo è latitante! Ignavi senza coraggio morale che lasciano presagire inquietanti scenari. Il proverbiale sorriso a 64 denti del Presidente del Consiglio è momentaneamente sospeso e riprenderà il più presto possibile. Un volto funereo che ricorda quello di un clown a cui gli si è sciolto il cerone sulla faccia, ha preso il posto di una maschera ridente ma ormai flaccida. Ritorna l'ombra della famigerata P2. *Propaganda 2*, la loggia inquietante

di *Licio Gelli*, come una piovra tentacolare, si è alimentata con tutte le lordure che hanno insozzato il nostro Paese annoverando tra le sue fila un iscritto eccellente con la tessera 625. Ma i lupi, si sa, perdono il pelo ma non il vizio e spesso ritornano. E così dopo la P2 spunta la P3 ed il tesserato eccellente 625 della prima definisce i compagni di cordata della seconda “*quattro pensionati sfigati*”. Gente come *Verdini, Lombardi e Dell’Utri* che in attesa della legge antintercettazione parlavano in codice di “*Cesare*”. E non era né *Previti* e né *Giulio*. Tante pesanti insinuazioni ed invece solo lo pseudonimo per indicare un animale da giardino: un già ridente *caimano*.

Il partito dell’avvenire, quello della *maggioranza bulgara*, il Popolo della Libertà lentamente ma inesorabilmente scivola nella melma nauseabonda che da ogni crepa trasuda copiosa. E la melma comincia ad essere tanta. Il trombettiere presidente suona la carica ma il cavallo è fiacco, gli sprezzanti toni arroganti contro i magistrati hanno lasciato il posto ad un malcelato sconcerto. Proclami *pre-Dongo* non entusiasmano i sudditi. L’Aquila, il G8, l’eolico ... qualsiasi cosa è stata toccata dal moderno *Re Mida* dopo la trasformazione in oro pare mutarsi, ad opera dei suoi devoti sottomessi, in putrescenti deiezioni.

E lo scudiero alleato *Fini* non sembra più disposto a tollerare il ruolo di vassallo. Vuole che gli inquisiti del Popolo della libertà devono essere parcheggiati. Inaccettabile! Con l’aria che tira non esistono abbastanza parcheggi in tutto il paese per quanti (*compreso il numero uno?*) dovrebbero essere messi in sonno.

E’ un problema di urbanistica. La rissa è furibonda, la diversa opinione di *Fini* non può essere tollerata in un *partito democratico*, sinceramente e *bulgaramente* (*chi disprezza compera*) democratico.

Come consuetudine i fidi giornali di parrocchia danno inizio alle danze (*purghe Staliniane* pardon *Putiniane*) aspergendo tardivo letame come sempre “*all’insaputa del cavaliere*” su *Fini* e famiglia.

Un copione già visto che è ormai un repertorio logoro e ritrito.

Si sbatte la porta in faccia a quello che si vede, a questo punto, un inutile e coriaceo ex-alleato. E s’ode il coro degli invasati supporter “*Bravo! Bis!*”. Dalla conta i quattro gatti non sembrano proprio “4” ed al cavaliere, in pubblico come al solito sprezzante, gli cominciano a tremare le gambe. *La Russa* e *Gasparri* disciolti nella densa melma color cacao hanno abbandonato il traghettatore *Fini* al suo destino e fanno quel che possono a dissuadere altri insorti ex-amici. Ed il paese lentamente sprofonda.

Due militari italiani sono morti in Afghanistan, ritornano in bare avvolte nel tricolore. Due minuti di raccoglimento in Parlamento per dimenticarli prima e seppellirli più in fretta. Una guerra assurda e senza prospettive brucia risorse che attraverso contorti percorsi che passano dal Pakistan, finiscono anche in mani talebane. Una guerra che, si è scoperto in USA, dove documenti supersegreti finiscono in rete, è più difficile da vincere che far passare un cammello attraverso la cruna di un ago. E si ostinano a farci credere che è una questione di democrazia. Si massacra gente inerme e si finanziano corrotti trafficanti con risorse sottratte all’occidente. Giocano a fare la guerra e si illudono di imbrogliarci con risibili e onerose menzogne.

Intanto il mondo animale è alla riscossa. In *Catalogna* si aboliranno le corride ed il *polpo Paul* dopo il successo degli azzeccati pronostici mondiali è diventato profeta e sciamano a cui tutti vogliono chiedere responsi sul futuro.

L'uomo erra nel labirinto della ragione e lascia Arianna sconsolata, Teseo ed il suo filo in balia del *Minotauro* e preferisce affidarsi al responso del polpo per uscire dal dedalo delle incognite future.

E nel *Pio Borgo*? Anche qui agosto avanza. Auspicando una "Bocconight" che addolcisca i vacanzieri, il *Pio Borgo* è in attesa del programma delle feste.

Cimitero: è stato affisso finalmente il nuovo orario (*toto-orario* soggetto ad improvvise ed inspiegabili variazioni) di apertura. Diffuse ed inascoltate (come consuetudine) le proteste dei cittadini che si vedono limitati nell'esercizio di un diritto: la fruibilità del camposanto. Si stava meglio quando si stava peggio. L'orario spezzato è assurdo. L'amministrazione deve garantire (e se è necessario almeno nella stagione estiva si adotti un doppio turno di custode) a tutti, senza gli attuali limiti, la possibilità di recarsi al cimitero per onorare i propri ed altrui defunti. Volere, se si é capaci, è potere!

Rifiuti: in un colloquio informale l'Assessore ci ha messo a conoscenza di iniziative che rivoluzioneranno la raccolta dei rifiuti nel Pio Borgo. In attesa di valutare sul campo gli auspicati miglioramenti registriamo che la raccolta differenziata porta a porta non rispetta il calendario diffuso dall'Amministrazione Comunale.

La raccolta differenziata resta un importante ed inderogabile punto di partenza per un futuro sostenibile. La cittadinanza va sensibilizzata e l'azienda che raccoglie i rifiuti deve rispettarne i criteri e gli impegni concordati, sui quali chi amministra deve efficacemente vigilare. Non sarebbe il caso di affiggere vicino ad ogni punto di raccolta il calendario con date e orari e le tipologie di rifiuti che possono essere accomunate (magari ricorrendo ad una grafica immediata ed efficace)? Chi decide di passare un periodo di vacanza nel Pio Borgo non deve essere messo a conoscenza di ciò?

Le pile usate ed i farmaci scaduti, come conferirli per uno smaltimento efficace?

Queste domande vanno rivolte a chi amministra, ma non devono lasciare indifferente chi sta in Consiglio Comunale dall'altro lato, poiché nel *Pio Borgo* tutti coloro che vi vivono devono concorrere ad elevarne il grado di vivibilità e civiltà.

Non è pensabile di rinunciare per un lustro ad esprimere il proprio parere e soprattutto le proprie proposte su queste vicende, perché il risultato elettorale non è stato quello auspicato.

Buone vacanze e buon *Ferragosto* a tutti i lettori.